

teso, non è nemmeno il concetto del ministro. Indubbiamente non si può pensare a una polizia la quale voglia avere per oggetto la persecuzione politica dei partiti politici, cioè una polizia a difesa di un partito di governo contro un'altro partito che aspira a diventarlo; ma non possiamo neppure accedere alla teoria che vorrebbe, sotto il manto dei delitti politici, comprendere tutto quello che è delitto contro la nazione e lo Stato. I delinquenti sono delinquenti, e tanto più sono pericolosi in quanto commettono delitti contro la maestà della nazione e la sicurezza dello Stato. Pertanto la Commissione ritiene che anche qui non possa trattarsi che di ritocchi delle attuali figure dell'ammonizione e del domicilio coatto, le quali debbano essere aggiornate e soprattutto migliorate dalle riforme che verranno apportate al Codice penale, e dovranno servire a rafforzare l'autorità dello Stato, e la difesa che lo Stato può e deve continuamente fare della sicurezza della nazione, dell'ordine pubblico e della tranquillità di tutti i cittadini.

Con questi criteri la Commissione ha fatto le proprie modeste proposte, che ha sottoposte alla Camera e al ministro, ed è lieta di averle viste nella loro quasi totalità accolte dall'onorevole ministro e di non aver trovato nella Camera alcun profondo contrasto, che non è venuto nemmeno dagli oppositori dell'una o dell'altra parte. E sarà lieta se la Camera vorrà approvarle col proprio voto, nella certezza che esse varranno a rafforzare l'autorità del Governo e quindi la sicurezza e la prosperità della nazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

#### Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Poichè le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno sono di scarso numero, riterrei che nella tornata di domani se ne potesse sopprimere lo svolgimento.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

UNGARO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se e quando potranno essere attuati i due nuovi ser-

vizi marittimi sovvenzionati di carattere locale del gruppo A (linea Arzachena-Bonifacio e Periplo Sardo) per i quali fu indetta la gara a licitazione privata per il 7 febbraio 1925.

« Leoni Antonio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se non ritiene necessario integrare i provvedimenti per lo sviluppo edilizio contemplati dal Regio decreto 8 marzo 1923, n. 695, con provvedimenti autorizzanti gli espropri di terreni qualora i proprietari degli stessi dimostrassero di impedire i benefizi sociali previsti e favoriti dalla legge.

« Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda portare riforme al Regio decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, rendendo possibile il trattamento di pensione ai vecchi sanitari, tenuto conto che i risultati pratici della citata legge possono essere perfezionati dal regolamento non ancora emesso, o da quel previsto coordinamento che doveva avvenire ai sensi del citato decreto nel termine di sei mesi.

« Barbiellini-Amidei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se non creda di ripristinare il regolare servizio della stazione ferroviaria di San Nicola di Gallipoli, recentemente trasformata in assuntoria, in vista della importanza di quel centro agricolo e dei danni dei quali tale trasformazione è stata causa particolarmente al traffico delle primizie.

« Starace ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se risponda a verità la notizia riportata dalla stampa circa la probabile creazione di un Alto Commissariato, che dovrebbe dare unicità di indirizzo alle opere pubbliche del Mezzogiorno.

« Starace ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'economia nazionale e delle finanze, per sapere se non credano necessario ed urgente, per porre riparo alla crisi che travaglia l'industria della fabbricazione dei guanti, impedire, come hanno fatto altre nazioni, l'esportazione delle pelli di agnello, il cui prezzo, per opera e ad esclusivo vantaggio di pochi incettatori, è aumentato in questi ultimi tempi in modo da rendere non conveniente in Italia la fabbricazione dei guanti di pelle.

« Rotigliano, Trigona ».